

Narrativa Un racconto lungo di Cristò (Chiapparino)

I corto circuiti della mente umana (e della scrittura)

di ENZO MANSUETO

Cristò - al secolo, Cristò Chiapparino, musicista e scrittore barese, classe 1976 - manda in libreria il suo secondo lavoro narrativo. E dopo *Come pescare, cucinare e suonare la trota* (Florestano 2007), nel quale aveva coniugato le sue due passioni espressive sul «programma» della nota trota schubertiana, anche in questo caso lo spunto del racconto è un meccanismo iperletterario.

L'idea di partenza del nuovo racconto lungo *L'orizzonte degli eventi*, infatti, sa un po' di esercizio di stile da scuola di scrittura creativa: che succederebbe se uno scrittore di grande successo, colto nella senilità dall'alzheimer, rileggendo il romanzo che gli ha dato la fama, non si riconoscesse quale autore e anzi criticasse severamente lo stesso? Una membrana opaca separa quella mente dall'esperienza vissuta. L'«orizzonte degli eventi» del titolo, è espressione che, fuori dal suo ambito fisico, sta ad indicare la cortina oscura imposta dalla malattia, attraverso la quale non filtra più alcuna coerente scheggia di memoria.

Cominciamo a leggere. Il protagonista, Giovanni Bartolomeo, sta leggendo ignaro il suo libro maggiore. Le righe di quel libro si intramettono nel racconto creando un disorientante gioco di specchi, nel quale l'identità del protagonista è franta e rimbazzata. «Questo libro fa schifo» è la frase che ritma tutte le prime pagine,



CRISTÒ, «L'orizzonte degli eventi», Il Grillo editore, Gravina in Puglia 2011, pp. 86, euro 13,00

negando ogni possibilità di agnizione. Con Giovanni, angeli della sua decadenza, la figlia Caterina e l'agente letterario di una vita, Davide. La prima, accondiscendente nei confronti degli sbandamenti di Giovanni, che ormai confonde fatti e persone con cocciuta sconnessione; il secondo, più propenso a opporre alla demenza senile di Giovanni la realtà effettuale. Due tipiche risposte, opposte e coincidenti nell'inutilità, all'assurdo della follia.

E Giovanni infatti non sta ad ascoltarli. È attratto, pur nell'ostentata repulsione, dal libro che sta leggendo, dalle vicende del protagonista Donatello. E noi lettori leggiamo di un lettore che legge senza saperlo le vicende di un personaggio che ha inventato e che infine scopriremo ha a sua volta inventato la storia che... ma non sveliamo troppo! Diciamo soltanto che quel Donatello, nel finale spiazzante, curverà la narrazione e il libro che leggiamo con un paradosso che fa somigliare il rapporto tra autore e scrittura ad una sorta di anello di Moebius o di gioco escheriano. Persino la fascetta editoriale - «questo libro è una porcheria» - sta al gioco.

Il libro ha un andamento minimalista, a tratti freddo. Sembra un po' compiacersi e risolversi tutto nel gioco metaletterario e tuttavia, come in una vuota allegoria, quel meccanismo reca con sé una riflessione, un'ombra che riscatta infine l'esercizio di stile in una prova narrativa convincente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scrittore (e musicista) Cristò Chiapparino

Un meccanismo iperletterario un andamento minimalista una prova convincente

Il discografo

Se il tempo sospeso di Lenoci accoglie Parker



GIANNI LENOCI 4tet feat. William PARKER, «Secret Garden», Silta Records SR1103, Cislago (Varese) 2011

Gianni Lenoci lavora da qualche anno sull'idea di un jazz non vincolato all'idea di una scansione ritmica precisa, caratterizzato piuttosto da un tempo sospeso. Utilizzando come ambito di lavoro un classico quartetto jazz (sassofono-pianoforte-contrabbasso-batteria, gli strumenti sono quelli anche se i musicisti possono alternarsi), Lenoci sperimenta una musica dai tempi molto dilatati, dove la pulsazione ritmica, quando c'è, può essere anche ignorata dagli altri musicisti, nella quale il suo pianoforte o un qualsiasi altro

strumento può restare isolato rispetto al fluire della musica, oppure intrecciare le proprie linee con quelle altrui come sulla superficie di un quadro astratto.

A Lenoci, che è anche pittore, quest'idea viene dall'arte ma soprattutto dalla musica contemporanea, che ha studiato e frequentato assiduamente, sia come esecutore che come studente di composizione. Fondendo l'alea e l'economia di «segni» tipica dell'americano Morton Feldman, così come la sua sensibilità per la disposizione nello spazio dei

suoni, con i «vuoti» e le linee sghembe di Paul Bley e Mal Waldron, Lenoci cerca una via originale, un linguaggio tra jazz e musica contemporanea che possa portare «avanti» la sua ricerca espressiva.

L'obiettivo che si è prefisso è ovviamente tutt'altro che semplice, e la sua attività diventa inevitabilmente un work-in-progress sempre aperto a nuove soluzioni. In questo disco edito dall'etichetta Silta lo troviamo al fianco di forti personalità: a cominciare, ovviamente, dal contrabbassista statunitense William

Parker, uno dei giganti della musica afroamericana di oggi. Ma anche gli altri due pugliesi del gruppo, il sassofonista Gaetano Partipilo e il batterista Marcello Magliocchi, sono individualità molto spiccate. La musica, registrata dal vivo al Club 1799 di Acquaviva nel febbraio 2010, è basata su sei composizioni di Lenoci: molto bella *A Palindrome Life*, in cui il pianoforte preparato assume il suono di un cymbalom balcanico o di un bouzouki greco, e *Two Days in Amsterdam* dove la pulsazione costante funziona da centro di gravità per le eccentriche, lunghe linee strumentali di sax e pianoforte.

Fabrizio Versenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libri

STORIA DELLE IDEE ISABELLA PER LATERZA

Radici mediterranee del liberalismo



MAURIZIO ISABELLA, «Risorgimento in esilio», Laterza editori, Roma-Bari 2011, pp. 394, euro 28

Il liberalismo risorgimentale che si sviluppò in Italia e in ambito mediterraneo nella prima metà dell'800 non va considerato arretrato rispetto alle idee liberali britanniche o francesi: l'attenta riconsiderazione, fatta dallo storico Maurizio Isabella, del contributo di tanti esuli, anche meridionali, al costituzionalismo moderno dimostra che essi ebbero un ruolo importante nel dibattito internazionale allora in atto. A parte Ugo Foscolo (con le sue radici greche), vanno riscoperti i siciliani Giovanni Aceto (1778-1840), Alfio Grassi (1766-1827), il molisano Oratio Santangelo de Attellis (1774-1850), il catanzarese Guglielmo Pepe (1783-1855), il cosentino Francesco Saverio Salfi (1759-1832), e il leccese Guglielmo Paladini, avvocato e giacobino già nel 1799, che prese parte alla rivoluzione napoletana del 1820 e poi si trasferì in Inghilterra, dove scrisse saggi di tematiche costituzionali, da allora non più ripubblicati, come il *Progetto di un nuovo patto sociale per lo regno delle Due Sicilie, non men che per l'Italia tutta* (Londra 1827), in cui suggeriva progetti costituzionali per l'Italia che superavano anche i difetti del sistema inglese.

Felice Blasi**RACCONTI GATTO PER MANNI**

Combattere il drago difendere la terra



DAVIDE GATTO, «Il male minore», Manni, San Cesario di Lecce 2011, pp. 144, euro 13

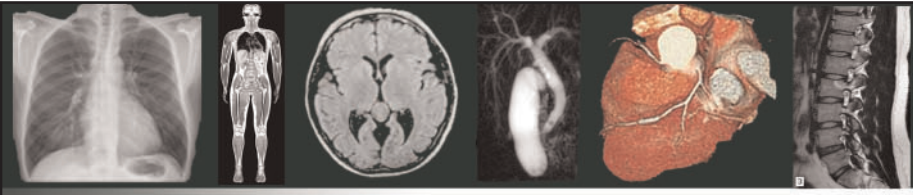
Racconti di ambientazione siciliana, greca, pugliese, questi di Davide Gatto, nato a Milano nel 1961 da genitori siciliani e che vive da qualche anno a Francavilla Fontana, dove insegna in un liceo. L'impegno dei suoi personaggi si scontra con una realtà che deprime la speranza: è soprattutto una militanza contro la rassegnazione personale, di fronte ai poteri di istituzioni corrotte e ad una democrazia ridotta a retorica. San Giorgio e il drago della copertina simboleggiano la lotta contro il male e le infinite storie di prepotenza e di ingiustizia che da sempre ci accompagnano: una difesa della terra, della sua pienezza originaria, della vitalità dei corpi, contro «i responsabili a vario

titolo dell'Ilva e delle altre fabbriche di morte, tutti i vecchi e nuovi usurpatori di un potere indisponibile perché primigenio: la sacralità della terra».

Qui il Sud è fonte di linfa e di coraggio per continuare a combattere il drago, per infiltrarsi clandestinamente tra gli usurpatori e comprenderne l'intelligenza della devastazione, che colpisce la terra prima che l'uomo, la radice prima che i frutti. La salvezza possibile è nel mondo.

F. Bla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ricerche Radiologiche s.r.l.

RISONANZA MAGNETICA 1,5 Tesla
Studi Funzionali Encefalo
Diffusione/Perfusione, Attivazione neuronale, Trattografia, Spettroscopia
RM Mammella, Colangio-RM, RM Prostata, RM Wholebody, Angio-RM, RM Cardiaca

TC MULTISTRATO 64 DETETTORI
Angio-TC, Colonscopia Virtuale, Coronaro-TC, Dentscan

RADIOLOGIA
MAMMOGRAFIA DIGITALE
DENSITOMETRIA
ECOGRAFIA ECOCOLOR-DOPPLER

RM APERTA ARTOSCAN
Studio articolazioni

Via Pier Luigi da Palestrina,1 - Molfetta (Ba) - Tel. 0803358711 - Fax. 0803358728

www.ricercheradiologiche.it - magraggi@tin.it



STRUTTURA CERTIFICATA
ISO9001:2008
n. 9122RIRA